

A SAN SIRO ROSSONERI SECONDI E A +2 SULL'INTER. L'ARBITRO MORGANTI

FISCHIA UN PENALTY SU SUPERPIPPO STRETTO FRA BEGA E FERRI

Milan,

tutto in undici metri Inzaghi va giu' in area: Gilardino trasforma il rigore e piega il Cagliari

Pubblicazione: [19-02-2006, STAMPA, NAZIONALE, pag.41] -

Sezione: Sport

Autore: SORMANI NINO

Nino Sormani MILANO Troppa grazia. Aver regolato il Cagliari, consente al Milan di staccare l'Inter, restare solo al secondo posto e recuperare due punti sulla Juventus: da meno dodici a meno dieci. Non e' stata un'impresa epica. Se mai, un sabato altamente produttivo. Non che, in effetti, il Milan abbia dato spettacolo, ma la pedalata e' sembrata piu' rotonda che in passato. La Champions League succhia energie fisiche e nervose. Sbloccato il risultato al 23' con uno di quei rigori-esca ai quali Inzaghi riesce ancora a far abboccare gli arbitri (destro di Gilardino, rete numero 15), i rossoneri hanno cercato di seppellire la pratica con un impegno che, spesso, rasentava la frenesia. Buon per loro che il Cagliari formato trasferta punge poco. Qualche guizzo di Kaka'. Le volate di Serginho. I lampi di Seedorf. E, dietro, lo scudo di Kaladze. Non e' molto, non e' poco. I pareggi di Messina e Livorno cambiano le carte in tavola. Soprattutto lo 0-0 dell'Inter. L'influenza di Pirlo e gli acciacchi di Shevchenko orientano le scelte di Ancelotti piu' che l'ombra del Bayern, travagliatissimo 1-1 a Hannover, squillo di Ballack al 90', Kahn k. o. Il solito rombo, si', ma con Vogel fra Gattuso e Seedorf. Piu' Kaka', piu' Gilardino e Inzaghi. Sonetti ha rianimato il Cagliari. Gli ha soffiato un'anima, l'ha reso orgoglioso delle sue risorse, che non saranno <<infinite>> come quelle della Juventus, ma piu' che sufficienti per salvarsi. Il duello fra Serginho ed Esposito sprigiona scintille. La partita la fa il Mian, naturalmente. Conti e Gobbi cercano di lanciare Suazo in contropiede: Nesta e Kaladze vigilano. Nel Milan si agita molto Inzaghi. Un gol al Treviso, tre alla Reggina: la Nazionale ne stuzzica l'appetito. Ed e' proprio Inzaghi a sfornare l'azione che spacca l'equilibrio. S'infila in area e, un attimo prima dello <<sparo>>, cade fra Bega e Ferri. Sfiato, toccato o travolto? Morganti opta per il dolo e decreta un rigore che Gilardino trasforma di destrezza. Piove sul bagnato. Abejion, contrattura al polpaccio desto, lascia il posto a Budel. Il Milan, che per l'occasione ha battezzato il pallone dei Mondiali,

prende fiducia e guadagna campo. Chimenti schiaffeggia una punizione di Serginho e e devi'a, in volo, una raffica di Kaka'. Applausi. Non ci sono parole per raccontare quello che si mangia Inzaghi, cosi' solo che piu' solo non si puo', dopo un delizioso assist di Kaka'. Palla in gradinata, e non chiedeteci perche'. Nel bunker cagliaritano, si batte come un leone Canini. Il Milan concede poco, gli avversari si sporgono ancora meno. Uno scontro Stam-Gattuso, con l'olandese dolorante a una caviglia, fa scattare Ancelotti: Maldini e Cafu sono ko, ci manca pure che il destino infierisca. Nel dubbio, l'allenatore risparmia l'intera ripresa a Stam. Dentro Simic. Vogel cerca di incanalare il traffico. In questi casi, non si sa mai come regolarsi: se inserire il pilota automatico e puntare sulla Baviera o dannarsi per il raddoppio. Il Cagliari, a essere sinceri, avanza un po' il baricentro. Raccatta qualche angolo. Coinvolge un po' di piu' Suazo: o almeno ci prova. Una punizione dell'attaccante sibila non lontano dal palo di Dida. La sfida, adesso, vive di ribaltoni improvvisi e comunque accademici. Capone avvicenda Conticchio. Il Milan rincula: anche troppo. Ancelotti richiama Gilardino in funzione Bayern: dentro Rui Costa e <<albero di Natale>>. Esposito schizza in area e Serginho lo brucia in scivolata come faceva il Maldini dei tempi d'oro. Seedorf s'inventa uno slalom alla Kaka' e costringe Chimenti a sfoderare l'uncino. Jankulovski da' respiro a Kaka'. Uno a zero. Il massimo con il minimo. In campo e in classifica. Ma non parlate a Sonetti del rigore.